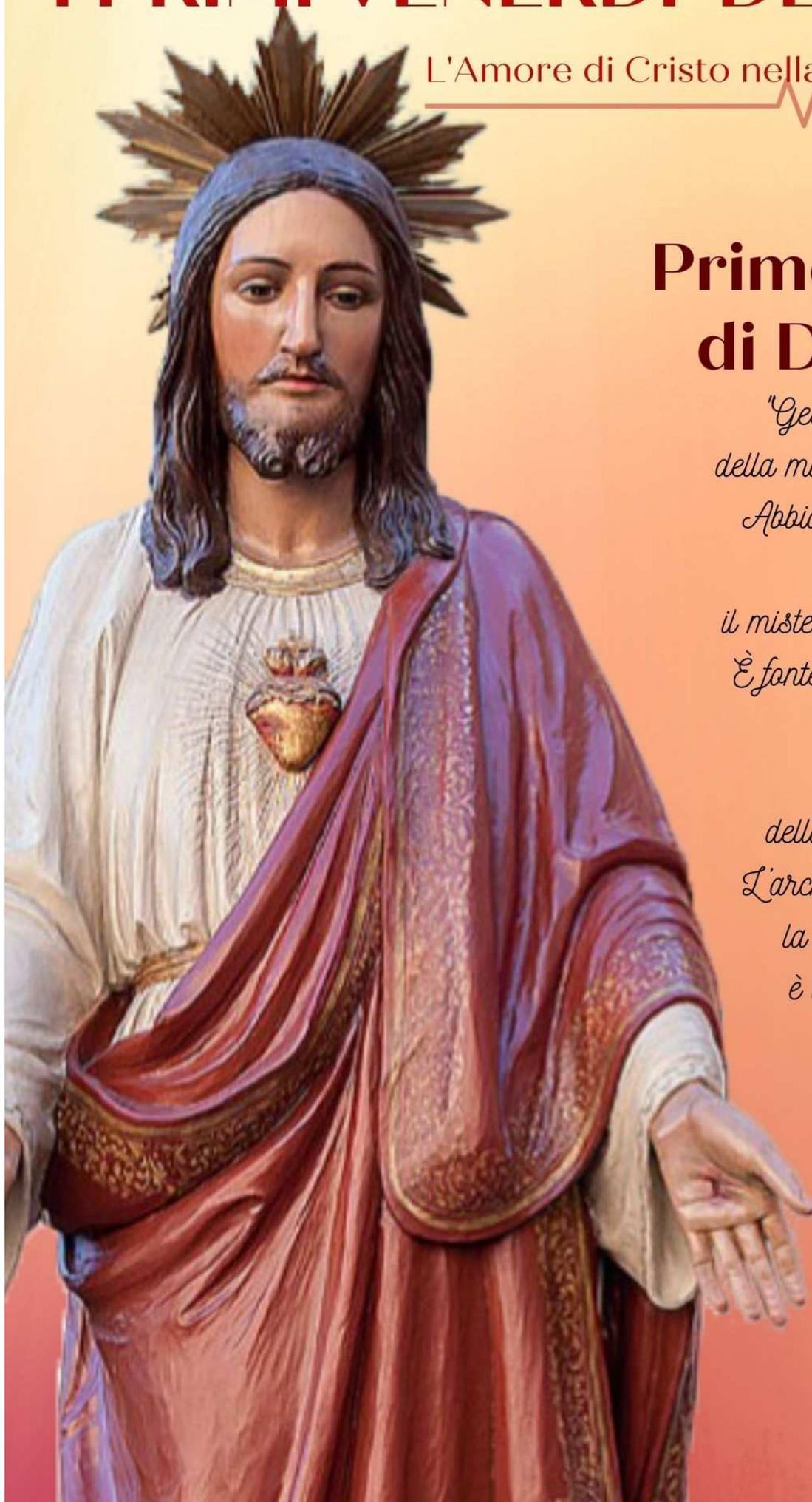


I PRIMI VENERDI' DEL MESE

L'Amore di Cristo nella Vita della Chiesa



Primo Venerdì di Dicembre

*"Gesù Cristo è il volto
della misericordia del Padre.
Abbiamo sempre bisogno
di contemplare
il mistero della misericordia.
È fonte di gioia, di serenità
e di pace.
È condizione
della nostra salvezza.
L'architrave che sorregge
la vita della Chiesa
è la misericordia."*

(Papa Francesco)

Venerdì

3

Dicembre 2021



Parrocchia
SACRO CUORE

Comunità Fedi - Monte Cappadocia - 51028/2016

PRIMI VENERDÌ AL SACRO CUORE DI GESÙ

*L'Amore di Cristo
nella vita della Chiesa*

ADORAZIONI EUCARISTICHE
ACCOMPAGNATI DAL MAGISTERO DEI PAPI

**“GESÙ CRISTO
È IL VOLTO DELLA MISERICORDIA DEL PADRE.
ABBIAMO SEMPRE BISOGNO
DI CONTEMPLARE IL MISTERO DELLA MISERICORDIA.
È FONTE DI GIOIA, DI SERENITÀ E DI PACE.
È CONDIZIONE DELLA NOSTRA SALVEZZA.
L’ARCHITRAVE CHE SORREGGE LA VITA DELLA CHIESA
È LA MISERICORDIA.”**

1° venerdì di Dicembre

Papa Francesco

CANTO DI ESPOSIZIONE

INNI e CANTI

Inni e canti sciogliamo, o fedeli,
al Divino Eucaristico Re:
Egli ascoso nei mistici veli
cibo all'alma fedele si die'.

Dei tuoi figli lo stuolo qui prono,
o Signor, dei potenti ti adora:
per i miseri implora perdono,
per i deboli implora pietà.

Sotto i veli che il grano compose,
su quel trono raggianti di luce,
il Signor dei signori si ascose
per avere l'impero dei cuor.

O Signor che dall'ostia radiosa
sol di pace ne parli e d'amor,
in Te l'alma smarrita riposa,
in Te spera chi lotta e chi muor.

ESPOSIZIONE EUCHARISTICA

Il ministro, indossa il camice o la cotta e la stola di colore bianco e il piviale. Quando il popolo si è radunato, si esegue un canto, il ministro si reca all'altare. Se il Sacramento non si conserva sull'altare dell'esposizione, il ministro lo va a prelevare a suo luogo, indossando il velo omerale bianco. Fatta l'esposizione, il ministro incensa il Sacramento.

Il ministro dice:

Sia lodato e ringraziato ogni momento,
il santissimo e divinissimo Sacramento
Gloria al Padre...

Dopo qualche attimo di silenzio, il ministro insieme all'assemblea leggono la preghiera di adorazione del mese. Quindi il ministro torna alla sede. Si resta in silenzio adorante per qualche minuto, quindi si procede alla lettura della Parola di Dio.

PREGHIERA DI ADORAZIONE

(Benedetto XVI)

Signore Gesù Cristo,
tu ci hai insegnato
a essere misericordiosi come il Padre celeste,
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.
Il tuo sguardo pieno di amore
liberò Zaccheo e Matteo dalla schiavitù del denaro;
l'adultera e la Maddalena
dal porre la felicità solo in una creatura;
fece piangere Pietro dopo il tradimento,
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.
Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé
la parola che dicesti alla samaritana:
Se tu conoscessi il dono di Dio!
Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
del Dio che manifesta la sua onnipotenza
soprattutto con il perdono e la misericordia:
fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te,
suo Signore, risorto e nella gloria.
Hai voluto che i tuoi ministri
fossero anch'essi rivestiti di debolezza
per sentire giusta compassione
per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore:
fa' che chiunque si accosti a uno di loro
si senta atteso, amato e perdonato da Dio.
Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione
perché la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo
possa portare ai poveri il lieto messaggio

proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà
e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione di Maria
Madre della Misericordia
a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli.

Amen

Adorazione silenziosa

PAROLA DI DIO (Gv 14,5-10)

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai e come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se conoscete me, conoscerete anche il Padre: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me ha visto il Padre. Come puoi dire: Mostraci il Padre? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me; ma il Padre che è con me compie le sue opere.

MAGISTERO

Dalla Bolla di indizione del Giubileo straordinario della misericordia *Misericordiae Vultus* del Santo Padre Francesco.

(11 aprile 2015)

Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre. Il mistero della fede cristiana sembra trovare in questa parola la sua sintesi. Essa è divenuta viva, visibile e ha raggiunto il suo culmine in Gesù di Nazareth. Il Padre, «ricco di misericordia» (Ef 2,4), dopo aver rivelato il suo nome a Mosè come «Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà» (Es 34,6), non ha cessato di far conoscere in vari modi e in tanti momenti della storia la sua natura divina. Nella «pienezza del tempo» (Gal 4,4), quando tutto era disposto secondo il suo piano di salvezza, Egli mandò suo Figlio nato

dalla Vergine Maria per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore. Chi vede Lui vede il Padre (cfr Gv 14,9). Gesù di Nazareth con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona rivela la misericordia di Dio.

Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza. Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità. Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato.

Come si nota, la misericordia nella Sacra Scrittura è la parola-chiave per indicare l'agire di Dio verso di noi. Egli non si limita ad affermare il suo amore, ma lo rende visibile e tangibile. L'amore, d'altronde, non potrebbe mai essere una parola astratta. Per sua stessa natura è vita concreta: intenzioni, atteggiamenti, comportamenti che si verificano nell'agire quotidiano. La misericordia di Dio è la sua responsabilità per noi. Lui si sente responsabile, cioè desidera il nostro bene e vuole vederci felici, colmi di gioia e sereni. È sulla stessa lunghezza d'onda che si deve orientare l'amore misericordioso dei cristiani. Come ama il Padre così amano i figli. Come è misericordioso Lui, così siamo chiamati ad essere misericordiosi noi, gli uni verso gli altri. **L'architrave che sorregge la vita della Chiesa è la misericordia.** Tutto della sua azione pastorale dovrebbe essere avvolto dalla tenerezza con cui si indirizza ai credenti; nulla del suo annuncio e della sua testimonianza verso

il mondo può essere privo di misericordia. La credibilità della Chiesa passa attraverso la strada dell'amore misericordioso e compassionevole. La Chiesa «vive un desiderio inesauribile di offrire misericordia». Forse per tanto tempo abbiamo dimenticato di indicare e di vivere la via della misericordia. La tentazione, da una parte, di pretendere sempre e solo la giustizia ha fatto dimenticare che questa è il primo passo, necessario e indispensabile, ma la Chiesa ha bisogno di andare oltre per raggiungere una meta più alta e più significativa. Dall'altra parte, è triste dover vedere come l'esperienza del perdono nella nostra cultura si faccia sempre più diradata. Perfino la parola stessa in alcuni momenti sembra svanire. Senza la testimonianza del perdono, tuttavia, rimane solo una vita infeconda e sterile, come se si vivesse in un deserto desolato. È giunto di nuovo per la Chiesa il tempo di farsi carico dell'annuncio gioioso del perdono. È il tempo del ritorno all'essenziale per farci carico delle debolezze e delle difficoltà dei nostri fratelli. Il perdono è una forza che risuscita a vita nuova e infonde il coraggio per guardare al futuro con speranza. La Chiesa ha la missione di annunciare la misericordia di Dio, cuore pulsante del Vangelo, che per mezzo suo deve raggiungere il cuore e la mente di ogni persona. La Sposa di Cristo fa suo il comportamento del Figlio di Dio che a tutti va incontro senza escludere nessuno. Nel nostro tempo, in cui la Chiesa è impegnata nella nuova evangelizzazione, il tema della misericordia esige di essere riproposto con nuovo entusiasmo e con una rinnovata azione pastorale. È determinante per la Chiesa e per la credibilità del suo annuncio che essa viva e testimoni in prima persona la misericordia. Il suo linguaggio e i suoi gesti devono trasmettere misericordia

per penetrare nel cuore delle persone e provarle a ritrovare la strada per ritornare al Padre. Il pensiero ora si volge alla Madre della Misericordia. La dolcezza del suo sguardo ci accompagna in questo Anno Santo, perché tutti possiamo riscoprire la gioia della tenerezza di Dio. Nessuno come Maria ha conosciuto la profondità del mistero di Dio fatto uomo. Tutto nella sua vita è stato plasmato dalla presenza della misericordia fatta carne. La Madre del Crocifisso Risorto è entrata nel santuario della misericordia divina perché ha partecipato intimamente al mistero del suo amore.

SALMO RESPONSORIALE *(dal Salmo 146)*

Il ritornello del Salmo è cantato

Rit. Il Signore è buono e grande nell'amore.

Lodate il Signore:

è bello cantare al nostro Dio,
dolce è lodarlo come a lui conviene. **Rit.**

Il Signore risana i cuori affranti,
e fascia le loro ferite;
egli conta il numero delle stelle,
e chiama ciascuna per nome. **Rit.**

Grande è il Signore, onnipotente,
la sua sapienza non ha confini.
Il Signore sostiene gli umili,
ma abbassa fino a terra gli empi. **Rit.**

Adorazione silenziosa

Canone

Canone è cantato

Dio è Amore, osa amare senza timore.

Dio è Amore, non temere mai!

Eccoci Signore dinnanzi a te, alla tua presenza, nell'ultimo primo venerdì di questo anno. Abbiamo percorso un lungo cammino, in tua compagnia, guidati, accompagnati, arricchiti da te. Che bello per noi essere qui anche oggi, quale dono meraviglioso la tua amicizia. Ti rendiamo grazie Signore per questo dono!! Tu Signore vuoi toccare ancora una volta i nostri cuori, per riempirli del tuo Amore Divino. Togli ogni tristezza, ogni falsa gioia, ogni ansia e paura dai nostri cuori, e fatti guardare a te, a fissare gli occhi su di te. Vogliamo con gioia accogliere questo invito perché solo guardando te possiamo essere raggianti, e non saremo confusi, impauriti, ma saremo pini di te, canali di Verità e di Amore, di Pace nel mondo e nella società.

Canone

“Lodate il Signore: è bello cantare al nostro Dio, dolce è lodarlo come a lui conviene” Sì, Signore, vogliamo cantare e lodarti e consacrarci al tuo Amore presente e operante in questo adorabile Sacramento. Questa sera, in particolare, desideriamo ricoprire i vuoti d'amore nostri e di tanti fratelli e riparare alle infedeltà e ai tradimenti, alle negligenze e alle freddezze verso Te, o Gesù che resti qui con noi, in questo mirabile sacramento. Ti chiediamo perdono e chiediamo perdono anche per tanti

fratelli e sorelle che vivono lontani da te, se tante volte non siamo stati autentici Cristiani, se abbiamo usato la nostra vita, le nostre menti, i nostri cuori le nostre labbra non come strumenti di lode e benedizione, di pace e di amore, ma come armi di divisione e rancore. Rivesti tutti del tuo Amore Misericordioso! Tutti sperimentino la dolcezza e la bellezza del tuo perdono, e tornino a te con animo lieto di figli e fratelli.

Canone

“Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me ha visto il Padre”. E' vero, anche noi spesso cadiamo e chiediamo ancora delle prove e ci lasciamo prendere dalla tentazione ferendo così il tuo Cuore Eucaristico con l'indifferenza, con il disprezzo, con l'irriverenza e in tanti altri modi. Gesù, tu sei Dio fatto uomo, venuto sulla terra per mostrarci il volto del Padre e soprattutto la sua infinita ed eterna Misericordia. Tu sei Cristo il Dio con noi, che vivi in noi e cammini con noi, dietro la semplice e poca apparenza del pane. La tua presenza, o Signore, è misteriosa ed invisibile, anche se non vediamo nulla, crediamo fermamente che tu sei realmente presente nel Santissimo Sacramento e sei il volto del Padre, il volto della misericordia, e noi vogliamo contemplare la tua presenza, per conoscerti sempre di più e crescere nell'amore.

Canone

“Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della

nostra salvezza". Signore, la tua misericordia è sempre su di noi. Sin dal mattino tu ci colmi dei tuoi doni; la vita, la salute, il mondo che ci circonda. Non dovremmo mai stancarci di renderti grazie e riconoscerti Dio di amore, di misericordia. O Signore, ricco di bontà, accresci la carità tra di noi. Fa che tutti ci riconosciamo figli del Padre celeste, per sentirci tutti fratelli; pienamente in armonia con Te, in Te, e per Te. Si aprano i nostri occhi per vedere le necessità dei bisognosi. Si aprano i nostri cuori per amare tutti. Si aprano le nostre mani per porgere sempre aiuto. Signore Gesù, rendici testimoni del tuo amore così da essere riflesso di Te operante nel mondo. Signore, aiutaci a vivere non solo nell'attesa della gioia, ma a viverla, donando noi stessi da mangiare.

Adorazione silenziosa

BENEDIZIONE

Al termine dell'adorazione, il sacerdote o il diacono si accosta all'altare, genuflette e s'inginocchia e si canta il Tantum ergo o un altro canto eucaristico. Frattanto il ministro genuflesso incensa il santissimo Sacramento.

Tantum ergo sacramentum
veneremur cernui
et antiquum documentum
novo cedat ritui.
Praestet fides supplementum
sensuum defectui.
Genitori genitoque
laus et jubilatio
salus, honor, virtus quoque
sit et benedictio.
Procedenti ab utroque
compar sit laudatio. Amen.»

Poi il ministro si alza e dice:

Preghiamo.

Dopo una breve pausa di silenzio, prosegue:

O Dio, che nel mistero eucaristico
ci hai dato il pane vero disceso dal cielo,
fa' che viviamo sempre in te
con la forza di questo cibo spirituale
e nell'ultimo giorno risorgiamo gloriosi alla vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Detta l'orazione, il sacerdote o il diacono indossa il velo omerale bianco, prende l'ostensorio e fa con il Sacramento il segno di croce sul popolo, senza dire nulla.

REPOSIZIONE

Terminata la benedizione, il sacerdote o il diacono concludono con le acclamazioni.

Dio sia benedetto

Benedetto il Suo Santo Nome

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo

Benedetto il nome di Gesù

Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore

Benedetto il Suo preziosissimo Sangue

Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito

Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima

Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione

Benedetta la Sua gloriosa Assunzione

Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre

Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo

Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi.

Terminate le acclamazioni durante un canto adatto si ripone il Sacramento nel tabernacolo e genuflette. Quindi il ministro si ritira.

CANTO FINALE

TOTA PULCHRA

Tota pulchra es, Maria.

Tota pulchra es, Maria.

Et macula originalis non est in te.

Et macula originalis non est in te.

Tu gloria Jerusalem.

Tu laetitia Israel.

Tu honorificentia populi nostri.

Tu advocata peccatorum.

O Maria.

O Maria.

Virgo prudentissima.

Mater clementissima

Ora pro nobis.

Intercede pro nobis

ad Dominum Jesum Christum.

CONSACRAZIONE al SACRO CUORE di GESÙ

O Gesù dolcissimo, o Redentore del genere umano,
riguarda a noi umilmente prostrati innanzi a Te.

Noi siamo tuoi, e tuoi vogliamo essere;
e per vivere a Te più strettamente congiunti,
ecco che ognuno di noi, oggi spontaneamente
si consacra al tuo sacratissimo Cuore.

Molti, purtroppo, non ti conobbero mai;
molti, disprezzando i tuoi comandamenti, ti ripudiarono.

O benignissimo Gesù,
abbi misericordia e degli uni e degli altri
e tutti quanti attira al tuo sacratissimo Cuore.

O Signore, sii il Re non solo dei fedeli
che non si allontanarono mai da Te,
ma anche di quei figli prodighi che ti abbandonarono;
fa' che questi, quanto prima, ritornino alla casa paterna,
per non morire di miseria e di fame.

Sii il Re di coloro che vivono nell'inganno e nell'errore,
o per discordia da Te separati;
richiamali al porto della verità, all'unità della fede,
affinché in breve si faccia un solo ovile sotto un solo pastore.

Largisci, o Signore,
incolumità e libertà sicura alla tua Chiesa,
concedi a tutti i popoli la tranquillità dell'ordine.

Fa' che da un capo all'altro della terra
risuoni quest'unica voce:

Sia lode a quel Cuore divino, da cui venne la nostra salute;
a lui si canti gloria e onore nei secoli dei secoli.

Amen.